

IL PREZZO DELLA LIBERTA'

11 settembre 2015 - Villa Caldogno

INTERVENTO DI CHIUSURA

Dott. Ubaldo Alifuoco

Vicepresidente vicario Associazione 11 Settembre

Prima di affidare ai nostri giovani musicisti il compito rappresentare con i loro strumenti i sentimenti che ispirano questa cerimonia, è tradizione concludere con una breve riflessione su questo ultimo anno.

In questi 14 anni dall'11 settembre 2001 **c'è una domanda che si ripropone** in modo sempre più inquietante: **l'Europa, ma direi l'Occidente democratico, anche con l'alleanza di alcuni leader di paesi islamici, è in grado di sconfiggere il terrorismo internazionale?**

L'Europa ha una lunga storia, costellata di violenze, ma una **cultura di pace** e convivenza è maturata dopo l'ultimo conflitto mondiale, quando l'impegno unitario delle democrazie è riuscito a sconfiggere la truce follia del nazismo. E questa cultura si è consolidata quando la caduta del muro di Berlino ha abbattuto l'ultimo residuo dello stalinismo. Da allora **si è faticosamente edificato un complesso democratico che non è certo perfetto ma che è quanto di più avanzato sia mai stato realizzato nella storia dell'Umanità.**

Purtroppo, dal crollo dell'ordine mondiale fondato sui due blocchi, i focolai di fanatismo religioso che covavano sotto la cenere hanno dato vita ad una nuova forma di guerra condotta con modalità del tutto nuove:

- diretta soprattutto contro civili inermi;
- realizzata attraverso riti che tendono ad ammantare di sacralità azioni immonde;
- con una crudeltà esibita (in passato, anche nella guerra dei Balcani, i massacri venivano occultati e negati) questa nuova forma di terrore viene esplicitata e spettacolarizzata con i mezzi della tecnologia, al fine di ottenere un effetto moltiplicatore.

Di fronte a questi nuovi tragici protagonisti, **l'Occidente democratico ha tentato di convincersi che le democrazie potessero convivere con un certo livello permanente di terrorismo**, considerato sì una seccatura ma tuttavia non effettivamente pericoloso per il sistema.

Questa è stata una grande illusione: e l'11 settembre 2001 ha manifestato al mondo che si apriva un problema epocale di scontro tra le democrazie occidentali, pezzi del mondo islamico radicale, stati anarchici o governati da bande criminali, come in alcune realtà dell'Africa e dell'Asia.

Ci sono terrorismi di varia natura ma i più pericolosi sono quelli, come gli attuali, che hanno un carattere religioso, perché in essi non c'è alcuna logica, non c'è alcuna possibilità di confronto, visto che si sono inventati in dio dell'orrore al quale rispondere. **L'imposizione di ubbidienza verso una ridotta minoranza fanatica per mezzo della paura di massa è quindi il nuovo nemico globale.**

Ciò che è accaduto in questi 14 anni, è la dimostrazione della carica distruttiva di una minoranza ma anche del fatto che **si tratta di una guerra in cui il campo di battaglia è dappertutto.** Vale la pena di ricordarne alcuni attentati di Al Qaida:

- Nel 1998 attentati all'Ambasciata USA in Kenia e Tanzania, 224 morti e 4000 feriti;
- Nel 2001 11 settembre: oltre 3000 morti, migliaia di feriti e 3000 bambini rimasti orfani;
- Nel 2002 attentati alla Sinagoga di Gerba, in un albergo di Karachi in Pakistan, in una discoteca di Bali (202 morti, per la maggior parte turisti australiani) e ancora a Mobasa, a Casablanca in Marocco, per un totale di centinaia di morti e migliaia di feriti;
- Nel 2004 attentato alla stazione di Atocia a Madrid (192 morti);
- Nel 2005 quattro attentati a Londra, dove vengono colpite 3 stazioni della metropolitana e un autobus di linea (56 morti);
- Nel 2008 attentati multipli a Mumbai in India, dove perdono la vita 195 persone e 300 rimangono ferite nelle esplosioni che sconvolgono la città

Tra Maggio 2011 e il 2015 fa la sua comparsa l'ISIS, che lascia dietro di sé una scia di morte di oltre 18.000 vittime, colpendo anche bersagli come Parigi e Tunisi, dove vengono uccisi dei turisti in un museo e in una spiaggia.

A questa lista bisogna aggiungere:

- attentati a chiese e siti di culto cristiani (nostri fratelli)
- le migliaia di morti conseguenti ai processi migratori in gran parte dovuti alla fuga dai teatri di guerra.

Il pensiero dell'Associazione è che tutto ciò sta avvenendo dentro una **oggettiva debolezza dei paesi democratici, al cui interno persistono tuttora larghi margini di sottovalutazione del fenomeno.** Senza pensare poi alle incredibili tesi giustificazioniste.

Cito a solo titolo di esempio **la doppia morale che sembra ispirare alcune prese di posizione**: quando avvengono fatti come quelli di Charlie Hebdo, a Parigi, si trova la giustificazione che non bisogna provocare i fanatici religiosi e bisogna rispettarne le convinzioni. Quando però manifestazioni ben più gravi offendono la cultura cristiana (non solo religione ma parlo di cultura cristiana, quella che è il fondamento della nostra Europa e del nostro diritto civile) tutto è possibile, tutto va inquadrato nella libertà di pensiero, nella libera espressione artistica, e nel diritto di critica.

Per questo, siamo impegnati in una battaglia che è per la pace, ma non per la sottomissione, per la tolleranza, ma non per la rassegnazione ai soprusi, per l'accoglienza ma non per l'apertura indiscriminata a chi non dà garanzia di rispettare la nostra cultura e il nostro ordinamento giuridico.

In questo impegno ci sono due prime linee: una è quella della cultura (dove si dispiega il nostro progetto); un'altra prima linea è quella militare, che va impiegata con intelligenza e saggezza ma alla quale non si può certo rinunciare di fronte ad una minaccia armata.

Nel corso del 2015 abbiamo approfondito questo aspetto, analizzando i ruoli delle organizzazioni internazionali militari presenti a Vicenza (Coesp, COE, Gendarmeria) dove si studia, si insegna, e si fa ricerca sull'approccio democratico alle operazioni di polizia interna ed internazionale (oltre 70 paesi presenti con propri ufficiali di polizia), cosa che dovrebbe renderci fieri e che potrebbe essere molto meglio valorizzata dalla Città.

E ricordo la presenza della amica Comunità americana, i cui contingenti sono impegnati secondo le direttive politiche (che ognuno è libero di valutare) ma del cui impegno ricordo una presenza in Africa, e l'impegno contro la diffusione dell'Ebola, la costruzione di presidi sanitari.

Noi sosteniamo questi impegni perché, fuori da ogni ipocrisia: alla minaccia violenta non si può rispondere solo con gli auspici, ma con un efficiente e professionale sistema di polizia internazionale. Ma soprattutto con una politica decisa, che sconfigga la percezione che il terrorismo ha di noi, e che hanno anche molti suoi fiancheggiatori nostrani, e cioè che **le nostre democrazie rappresentano una società in declino, pronta alla resa, e che invece rafforzino l'immagine di una società autorevole, che accoglie chi la rispetta ma che reagisce a chi la minaccia.**

A Vicenza siamo dentro a queste vicende, ci siamo fino al collo e l'Associazione 11 Settembre porta avanti questo progetto: conoscenza dei problemi, sostegno alle persone che operano nelle strutture internazionali (e che sono portatori di una esperienza ricchissima e diretta, avendo nel curriculum missioni in ogni parte del mondo).

Non facciamo manifestazioni urlanti, e chi non urla può essere sottovalutato, invece sappiamo di rappresentare un pensiero diffuso nella Città e nel Paese.



ASSOCIAZIONE CULTURALE 11 SETTEMBRE

Anche la presenza alle nostre iniziative qui è una testimonianza (una presenza che abbiamo dovuto purtroppo contenere per motivi operativi, visto che eravamo arrivati a superare le 700 persone). Così come l'amicizia tra i giovani delle nostre due comunità è un pezzo importante di questo impegno (scuole che collaborano, scuole al Coespu, ecc.).

Celebriamo quindi l'amicizia, celebriamo la tolleranza culturale, celebriamo la via pacifica ma anche la autorevolezza e la forza per garantire la nostra sicurezza e con cui vanno difesi i nostri valori di civiltà.

Associazione Culturale 11 Settembre

c/o Prof. Mario Giulianati

Piazzetta San Pietro, 5 - 36100 Vicenza

m.giulianati@virgilio1.it

www.associazione11settembre.it